

Ecco è Natale...

Il Natale è la festa più sentita dell'anno, porta con se allegria, preparativi, regali e una magica atmosfera che ci fa sentire tutti un po' bambini; specialmente nella Santa Notte, lì tutti in attesa di Gesù che nasce guidati da una stella che ci indica la strada per quella Grotta Santa, essa sarà la luce che illuminerà il nostro animo, ed ogni bene del mondo sarà ben poca cosa di fronte a quel Santo Bambino posto sulla paglia fra il bue e l'asinello con Maria la sua mamma e Giuseppe il suo papà. Egli nasce per portare ogni anno gioia, amore, serenità... e speranza.

Speranza di amore, speranza di pace, speranza di felicità. FELICITA' che auguro a tutti voi che fate parte della grande famiglia de IL MANTELLO ed in particolare a chi è in attesa di un bambino, perché no!!! di tanti bambini che riempiono con la loro gioia, candore e allegria la vostra casa.

AUGURI anche a tutti quelli con i quali in quest' anno abbiamo condiviso e sperato. Ma il mio AUGURIO più grande per tutti è che il nostro cuore non sia mai una fredda e gelida "Grotta", ma rimanga sempre una culla calda e piena d'amore come in questo magico giorno.

Allora Auguri, Auguri e ancora Auguri di Buon Natale e di un meraviglioso Anno nuovo !!!!!

Gerardina Paciello



Buon Natale
Felice Anno Nuovo



Presso la sede dell'associazione
è disponibile il
CALENDARIO 2010.

Il coraggio della verità

Inizia un altro anno con un novero sempre più corposo di emergenze. *Emergenza lavoro, emergenza sanità, emergenza scuola. Eppure la madre di tutte le emergenze è quella educativa. Vi è un continuo sbandamento sull'educazione, perché forse mancano punti chiave, orizzonti precisi, si passa da esagerazioni a esagerazioni, spesso c'è confusione tra educazione e metodo, tra maestro e discente. Un calderone così complesso che alla fine ci si annega dentro, rimanendo nell'incertezza estrema. Il problema è scoprire lo scopo dell'educazione, è andare a ritrovare il senso di un'azione educativa pertanto, per iniziare questo percorso, bisogna partire da una domanda: vi sono oggi ideali da proporre? I valori sono soggetti all'usura del tempo? I principi antichi e sempre nuovi sono presenti? Fino a quando continueremo a negoziare gli ideali con la paura, con il compromesso, con la faticosa "una mano si lava con l'altra", con il chiedere la raccomandazione, con il dissodare il terreno dalle asperità, col nascondere le verità, non riusciremo mai ad educare alla criticità, al sacrificio, al dovere, al faticoso sudare, alla famiglia con i doveri da svolgere,*

continua a pag. 3

MERAVIGLIOSA CREATURA!

San Paolo, 19 gennaio 2009...

Siamo stati per la prima volta a *Il Mantello* nel dicembre del 2007 e l'impressione che entrambi abbiamo subito avuto nell'incontrare Gerardina e i suoi collaboratori è stata quella di una grande familiarità e cordialità, sensazione che ci ha accompagnati ogni volta che ci siamo incontrati. Siamo sempre stati propensi ad un'adozione indipendentemente da tutto ed abbiamo sempre pensato che un bambino sia esso biologico, sia esso adottato è un Figlio. Si parla tanto di genetica e di DNA ma l'amore non si trova in nessun cromosoma e non pensiamo che di un figlio si possa amare il codice genetico ma si ama il figlio e basta. Grazie a *Il Mantello* abbiamo avuto la fortuna di conoscere un angelo di nome Letizia che ci ha "stravolto" la vita. Ricordiamo con emozione la chiamata di Gerardina per la proposta di abbinamento. Io stavo



lavorando e mia moglie stava portando il nostro cane a passeggio. Ci siamo telefonati ma per entrambi la risposta era già scontata. Essendo iscritti a *Il Mantello* solo da dieci mesi ci sembrava di vivere un sogno, le lacrime ci sono salite agli occhi e quando poi più tardi abbiamo ricevuto la foto di Letizia per e mail l'emozione è stata indescrivibile. In poco tempo quella prima foto ha fatto il giro delle nostre famiglie e dell'intero paesino dove viviamo. Un mese dopo

eravamo già a Sao Paulo. Della permanenza in Brasile conserviamo una infinità di ricordi, abbiamo scattato tante foto e fatto ore di riprese con la videocamera ma il ricordo che conserviamo più gelosamente non è stato né fotografato né filmato e si riferisce all'attimo in cui abbiamo visto nostra figlia Letizia sull'uscio della porta della stanza in cui la stavamo aspettando. È stato un attimo, un solo secondo che non scorderemo mai; per

magia nella stanza eravamo rimasti solo noi tre, erano scomparsi giudice, psicologa, assistente sociale, e ci siamo addirittura dimenticati di Marcia, Gerardina, Enzo e Maria Antonietta che si trovavano anche loro lì con noi. Come in ogni storia ci sono stati anche dei momenti difficili che sono stati largamente compensati dalla gioia di rendere il sorriso e la spensieratezza ad una bambina che fino a poco tempo prima non immaginava nemmeno cosa fosse farsi leggere una fiaba, farsi rimboccare le coperte o ricevere il bacio della buona notte. Fra tre giorni torneremo in Italia e inizierà una nuova vita per Letizia che speriamo di rendere felice e soprattutto serena... ma questa è un'altra storia tutta da scrivere... Grazie Gerardina, "zia" Marcia, Enzo, Malgossha, grazie a tutti di averci fatto diventare una famiglia.

Francesco e Vanessa

Il Brasile nel cuore.

22 luglio 2008, si parte per il Brasile con il cuore gonfio di emozione, felicità e anche un po' di paura. Si parte insieme io e Antonio con Enza e Gaetano per incontrare i nostri quattro meravigliosi bambini: Vander, Vanessa, Rosangela e Vitor. Siamo rimasti subito affascinati e rapiti da queste piccole creature e siamo rimasti affascinati anche dalla terra



e dalla gente del Brasile, così bello e accogliente tanto da desiderare di ritornarci al più presto tutti insieme. Così quest'anno il sedici di agosto, dopo undici mesi dall'essere ritornati a casa con i nostri quattro figli, siamo ripartiti tutti e otto per rivedere luoghi già visti, per rivederne dei

nuovi, per scoprire ancora di più questa meravigliosa terra. E che emozione forte, fortissima, tornare a Florianopolis, la città che ci aveva ospitato negli ultimi quattordici giorni della nostra permanenza, tornare nella stessa pousada, negli stessi appartamenti che ci avevano accolto tutti insieme nell'estate del 2008. E poi l'emozione più grande: rivedere la nostra Carolina che tanto ci ha aiutato, sostenuto, anche con i suoi familiari lungo il percorso brasiliano dell'adozione. Sì, è vero, il Brasile è nei nostri cuori ed è difficile decidere di non tornarci più. Sicuramente ci torneremo tutti insieme e sarà sempre bello pensare che i nostri figli sono "brasiliani meravigliosi".

Renata, Antonio, Enza e Gaetano



Nei paesi dell'adozione

Sottotitolo:

Le adozioni internazionali tra ragioni storiche e racconti del cuore.

Autore/i: Renata Emma Ianigro

* * *

Il libro vuole essere uno strumento per le coppie che si preparano a saperne di più sul paese del loro figlio, sulle sue origini e sulla sua identità etnica e culturale; anche perché, con l'arrivo in Italia, i bimbi adottati tendono a perdere i ricordi, spesso dolorosi, del paese di provenienza e quindi per i genitori è importante acquisire le informazioni e la conoscenza necessari per poi tenere vivo il rapporto tra il bimbo e quel paese di origine, che lui non ha avuto il tempo di conoscere e amare. Conoscere quel paese vorrà dire essere in grado di aiutare il figlio a comprenderlo e amarlo. Il libro è anche un valido strumento per gli insegnanti.

segue dalla prima pagina

insomma alla crescita verso la vera libertà, alveo indispensabile per scegliere il bene o il male, sapendo distinguerlo, ovviamente. La formazione prevede la proposta non la parossistica neutralità, bisogna insegnare e testimoniare, gridare che la menzogna è sempre tale e non può essere mai scambiata per mezza verità; l'ipocrisia è un errore, non può essere mai ratificata; la viltà è un errore e va condannata; la svogliatezza non può



albergare nella famiglia e va combattuta; il disimpegno -scuola, parrocchia, amicizia- è da aborrire e va eliminato, insomma bisogna avere il coraggio della verità, piattaforma indispensabile per edificare la formazione. Lo so, "e figli son piezz' e core", ecco perché dobbiamo aiutarli, davvero! Ognuno insomma deve saper fare la sua parte, è più semplice dire sempre "sì" che discutere, dialogare, illuminare o proferire quel difficile "no". Questo è il prezzo di una vera educazione, molte volte il prezzo è alto, troppo alto. Però, non possiamo tradire i nostri "figli".

Nello Senatore

LE ATTIVITÀ FORMATIVE NAZIONALI PER LE ADOZIONI INTERNAZIONALI 2009

Seminari formativi di approfondimento su tematiche specifiche nell'adozione internazionale



L'inserimento scolastico nel Post-Adozione

La formazione promossa dall'Istituto degli Innocenti di Firenze in collaborazione con la Commissione Adozioni Internazionali, ha affrontato quest'anno un tema delicato e ricco di criticità. L'inserimento scolastico del bambino adottato, infatti, merita una profonda riflessione da parte di più attori in campo: la famiglia, la scuola, il Servizio Pubblico, l'Ente Autorizzato che sono chiamati a fare il bene supremo del bambino da inserire, rispettando i suoi tempi e andando al di là delle esigenze pratiche e organizzative dei genitori. Partendo da questa riflessione potremmo sintetizzare alcune fasi fondamentali affinché questo momento venga vissuto dal bambino con la serenità che gli spetta:

1. uno sguardo su di sé, che vuol dire consapevolezza;
2. una fase preparatoria, in cui sono contemplati i tempi, i luoghi di passaggio, gli attori del processo;
3. una prima fase dell'inserimento, quindi l'accompagnamento che contempla anche gli "incidenti" di percorso;
4. la storia del bambino nella classe, gli intrecci fra passato, presente e futuro, la continuità;
5. il tema dell'adozione nella classe;
6. la relazione scuola/famiglia e la rete territoriale;
7. la formazione degli operatori, dei genitori, degli insegnanti, quindi la costruzione di modelli di integrazione, l'uso dell'autobiografia, lasciare lo spazio per riflettere;
8. costruire "buone pratiche", promuovere la partecipazione e la chiarezza.

Oggi le classi sono formate da bambini che hanno numerose storie familiari diverse (figli di separati o divorziati, madri sole, famiglie allargate, famiglie straniere) e nessuno va messo sotto il riflettore, piuttosto è importante creare spazi in cui il racconto spontaneo e senza forzature del bambino è accolto con disponibilità.

Ma la scuola, le famiglie, le istituzioni in genere sono pronte, preparati per una cultura dell'accoglienza?

Claudia Murante



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Commissione per le adozioni internazionali
Autorità centrale italiana
per l'adozione internazionale



Istituto
degli Innocenti
di Firenze

A
chi
ama
dormire
ma si sveglia
sempre di buon
umore, a chi saluta
ancora con un bacio, a
chi lavora molto e si diverte di
più, a chi va in fretta in auto ma
non suona ai semafori, a chi arriva
in ritardo ma non cerca scuse, a chi spegne
la televisione per fare due chiacchiere, a chi è
felice il doppio quando fa a metà, a chi si alza presto
per aiutare un amico, a chi ha l'entusiasmo di un bambino
e pensieri da uomo, a chi vede nero solo quando è buio.
A chi non aspetta Natale
per essere
Migliore

Buon Natale

Ben arrivati tra noi!



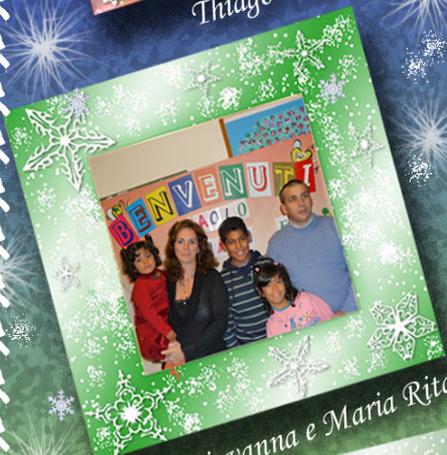
Thiago e Lucas



Maria



Chiara



Paulo, Giovanna e Maria Rita



Evelin e Luis Mario



Fernanda e Brunella



Marco e Luca



Luigi e Francesco

Supplemento al quindicinale **INCONTRO** Press-E
Periodico di informazione dell'associazione
IL MANTELLO

Sede e Redazione:

Via San Domenico, 1 - Acquamelata di Baronissi (SA) -

☎ e 📠 +39 089 953 638 - e-mail: info@associazioneilmantello.it

www.associazioneilmantello.it

Direttore responsabile: Nello Senatore

Responsabile di redazione: Graziella Garzillo

Hanno collaborato: Ippolito Francesco e Jeremie Vanessa,
Giordano Gaetano e Orsino Vincenza, Nieddu Antonio e Salvo
Renata, Claudia Murante, Gerardina Paciello, Nello Senatore.



AUGURI!